

L'Appendini inoltre ha premesso le sue dotte e togate disquisizioni linguistiche (1) al trilingue *Lexicon-Rjecosloxye-Vocabolario* latino-serbo-croato-italiano e viceversa dello Stulli (2), che nella sua monumentalità (sono sei poderosi volumi!) per ricchezza di voci e di documentazione, sta ancora alla testa della lessicografia serbo-croata e nelle vicissitudini della stampa (essendo la prima parte, uscita a Budapest, dedicata all'imperatore Francesco II, e la terza, apparsa a Ragusa, al maresciallo Marmont, governatore generale delle « Province Illiriche ») rispecchia fedelmente tutto quello scambio di dominazioni e quel trapasso di idee e di uomini, che si addensarono su Ragusa dopo che le armate napoleoniche avevano violata e soppressa la sua millenaria libertà. Ragusa con ciò non veniva meno alla sua ideale missione di « tratto d'unione » adriatico che procedeva da antichissima simbiosi italo-slava (3).

*Sborník Státi*, Praga, 1929, pag. 236; J. G. KUTUZOV, *Književni i naučni rad F. M. Appendinija in Dubrovnik*, I (1929); G. PRAGA, *Lettere di Pier Alessandro Paravia e di Francesco Maria Appendini a Niccolò Giaxich in Archivio storico per la Dalmazia*, XX (1935), p. 357; A. CRONIA, *Contributo alla grammatologia serbo-croata*, *Op cit.*; Š JURIĆ, *Dopisivanje Petra Stankovića s braćom Appendinijima in Anali Histor. Inst. u Dubrovniku*, 1952.

(1) Pubblicate anche a parte, sono state ricordate nella sua bibliografia: *De praestantia et vetustate linguae illyricae*, e *Dell'analogia della lingua degli antichi popoli dell'Asia Minore*, ecc.

(2) G. STULLI, *Lexicon latino-italico-illyricum*, Budae, 1801, *Rjecosloxye*, Ragusa, 1806, *Vocabolario italiano-illirico-latino*, Ragusa, 1810. Cfr. l'articolo di B. KOPITAR, *O rječniku O. Joakima Stullia in Glasnik Dalmatinski*, Zara, 1857, n. 101; G. MAROTTI, *Il gesuita Ardelio Della Bella, il francescano Gioacchino Stulli e i loro vocabolari in Sanctus Blasius*, III (1942), 51 ss.; cfr. pure V. BAZALA, *Dubrovčanin dr. Luža Stulić* (Stulli) in *Republika*, IX (1953), n. 7-8. Sulla passione e attività lessicografica a Ragusa fa luce anche l'articolo di P. MITROVIĆ, *Cetiri nepoznata dubrovačka rječnika in Nastavni Vjesnik*, XVII (1909), 523.

(3) Un altro italiano che vivendo a Ragusa si appassionò a quella letteratura, fu Niccolò Udina Algarotti da Veglia († 1826), il quale si era proposto di tradurre in italiano e pubblicare una Antologia di poeti serbo-croati, cfr. A. SEPIĆ, *Zbornik dubrovačkog pjesništva od Krčanina Nikole Udine Algarottija in Nastavni Vjesnik*, XXXVI, 101-104.

E dalla costa adriatica avremo anche altri contributi:

Un Dalmata, NICCOLÒ IVELLIO, nel 1806, sia pure esaltando Napoleone, detterà tre canti epici su *Il Montenegro* (Venezia, 1806), che gli si voleva opporre. Ne parlò anche il *Giornale dell'italiana letteratura* di Padova, t. XV (1806).

VINCENZO RAKITSCH, parroco della chiesa ortodossa di Trieste, traduttore